



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 32

OGGETTO: Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte biomassa della potenza elettrica di 12,5 MW sita nel Comune di Canosa di Puglia (BAT). Determinazioni.

L'anno **duemilanove** il giorno **ventuno** del mese di luglio alle ore 19,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

1. PIZZUTO	Michele	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. DI PALMA	Nicola		
3. LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
4. DI VIRGILIO	Sabino	18. SINESI	Tommaso
5. CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
6. SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
7. BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
8. CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
9. SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
10. FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
11. LABIANCA	Antonio	25. DI MONTE	Antonio
12. ZOTTI	Raffaele	26. TRALLO	Gianluigi
13. PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
14. COLABENE	Vincenzo	28. BASILE	Pietro
15. D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
16. MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Cecca, D' Ambra Paolo, Di Nunno, Basile e Merafina.

Pertanto, i presenti sono **26** e gli assenti **5**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Caracciolo – Vicesindaco, Rosa e Pinnelli.

In prosecuzione di seduta, il **Presidente**, pone in discussione il punto 7° iscritto all'o.d.g. relativa all'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte biomassa della potenza elettrica di 12,5 MW sita nel Comune di Canosa di Puglia (BAT). Determinazioni ed invita l'Assessore ai LL.PP. a relazionare al riguardo.

L'Assessore ai Lavori Pubblici – Gennaro Caracciolo, presa la parola, precisa che in questa fase il Consiglio non debba assumere alcuna determinazione in merito, bensì concordare un eventuale parere da ripetere in Conferenza di servizi fissata dalla Regione Puglia il giorno 23.7.2009, sull'impianto in discussione. Evidenzia che la richiesta avanzata dalla Ditta SOLVIC riguarda l'autorizzazione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse. Ritiene, anche a nome dell'Amministrazione, che detto nuovo impianto possa essere valutato positivamente se inserito in una progettazione più ampia che vede la delocalizzazione degli impianti esistenti su Via Cerignola, sia della Ditta SOLE, che opera la trasformazione dei derivati dell'olio, sia della stessa SOLVIC, che opera il trattamento dei rifiuti liquidi speciali, sia ancora il depuratore cittadino con il parziale riutilizzo delle acque depurate nell'agricoltura. Detta progettualità potrà essere realizzata a costi elevati per la collettività, oppure, incentivando e ponendo le condizioni acchè siano le stesse aziende a dover chiedere tale delocalizzazione con l'obiettivo di razionalizzare i propri cicli produttivi e di ottimizzare i costi di gestione. In tale ottica invita il Consiglio Comunale ad esprimersi al riguardo, al fine di sostenere tale tesi alla Conferenza di servizi indetta dalla Regione.

Il Consigliere Di Fazio (P.D.), avuta la parola, dichiara, anche a nome del gruppo consiliare del P.D. il diniego alla realizzazione di un termovalorizzatore a biomasse per due aspetti sostanziali, il primo di natura urbanistico, infatti, il manufatto sarà realizzato sulla particella 410 del foglio 77 in piena area di tutela ambientale, in quanto rientrante nel parco Tufarelle di recente deliberato dalla Regione Puglia, il secondo di tipo ambientale, in quanto l'impatto dell'impianto non va assolutizzato ma sommato a quello evocato dagli impianti già esistenti in contrada Tufarelle. Evidenzia ancora la mancanza di garanzie sulla qualità e quantità del combustibile che sarà utilizzato per alimentare l'impianto in questione. A conclusione chiede di sapere se alla Conferenza si partecipa con l'idea di assumere ulteriori informazioni sull'impianto, allora oggi, il Consiglio non deve determinare nulla. Spiega che, comunque, il Consiglio sarà chiamato successivamente ad esprimere il parere previsto dalla normativa vigente. Poi, deposita un documento e chiede espressamente che venga allegato al presente verbale.

Il Sindaco, presa la parola, nel condividere il percorso tracciato dal Consigliere Di Fazio fa rilevare che il nuovo sistema di alimentazione a biomassa dell'impianto

proposta da SOLVIC ha fatto maturare l'idea di delocalizzare tutti gli impianti che insistono in Via Cerignola (SOLE – SOLVIC – Impianto di depurazione), procedura già attivata dal Consiglio con l'approvazione del D.P.P. In tale ottica, iniziando dall'impianto di depurazione cittadino, unitamente a quelli dei Comuni di Minervino Murge ed Andria, dopo un apposito studio, da parte degli organi regionali, è stato predisposto uno studio di fattibilità, candidandolo anche a varie ipotesi di finanziamento per far sì che i tre impianti di depurazione diventino un unico consortile adeguato alle tecniche di ultima generazione. Tale progetto consentirà di dare una destinazione definitiva ai residui derivanti dalla depurazione delle acque e queste ultime depurate ed immesse in bacini artificiali potranno essere utilizzate ad uso irriguo. Per la fattibilità di tale percorso è stata chiesta la disponibilità alla ditta SOLVIC e alla ditta SOLE a delocalizzare i propri impianti esistenti in Via Cerignola. Ritiene che affinché la delocalizzazione possa essere realizzata necessita incentivare le ditte interessate, sia attivando i relativi finanziamenti regionali, sia attraverso eventuali compensazioni urbanistiche e non ultima quella di unificare detti impianti con il termovalorizzatore alimentato a biomassa in un'unica zona in modo da consentire la razionalizzazione dei cicli produttivi, ottimizzare la produzione e ridurre i costi di gestione. Solo dopo aver acquisito le disponibilità delle ditte interessate il Consiglio potrà decidere in quale zona del territorio intende delocalizzare gli impianti. Chiede, quindi, al Consiglio l'autorizzazione ad intraprendere un tavolo di lavoro al quale possono partecipare tutti coloro che si sentono interessati al problema, oltre ai tecnici preposti e le ditte interessate, le cui risultanze saranno sottoposte al Consiglio Comunale per esprimere il dovuto parere. Dà lettura, poi, di un documento che sintetizza il percorso che si intende intraprendere, sottoscritto da diversi Consiglieri ma aperto ad eventuali modifiche prima di sottoporlo a votazione.

Sul documento letto dal Sindaco si apre un dibattito durante il quale intervengo:

- **i Consiglieri Di Fazio e Quinto (P.D.), Di Monte (U.D.C.) e Trallo (D.C.)** per sostenere l'opportunità di tenere separate le due questioni poste in discussione: la costruzione del termovalorizzatore sul quale chiedono che l'Amministrazione esprima alla Conferenza indetta dalla Regione parere contrario, da quella relativa alla delocalizzazione degli impianti esistenti su Via Cerignola.
- **i Consiglieri Lovino e Buono (F.I.) e Di Scisciola (M.P.A.)** per sostenere il documento letto dal Sindaco e, quindi, non esprimere alcun parere alla Conferenza indetta dalla Regione, al fine di rendere fattibile il confronto con le ditte interessate alla progettualità individuata per la delocalizzazione degli impianti esistenti su Via Cerignola;

- **i Consiglieri del Gruppo “La Puglia Prima di tutto” Patruno, Di Giacomo e Colasante** per invitare l’Amministrazione ad esprimere parere contrario alla Conferenza indetta dalla Regione relativamente alla realizzazione dell’impianto proposto da SOLVIC e, poi attivare il tavolo di lavoro come previsto nel documento letto dal Sindaco. Chiedono, comunque, che la seduta consiliare in corso venga rinviata di 24 ore al fine di approfondire con i propri tecnici l’argomento.
- **il Consigliere Colabene (Canosa nel Cuore)** per dichiarare la propria volontà di approfondire l’intera questione.

A questo punto, il **Presidente**, visto che nessun altro chiede di parlare, pone in votazione per appello nominale la proposta di rinvio della seduta consiliare in corso che non viene accolta con 17 voti contrari, 8 a favore (Buono, Patruno, Colasante, Di Giacomo, Di Monte, Trallo, Di Fazio e Quinto) ed 1 astensione espressamente dichiarata dal Presidente – Pizzuto. Risultano assenti i Consiglieri: Cecca, D’Ambra Paolo, Di Nunno, Basile e Merafina.

Il **Presidente**, quindi, pone in votazione per appello nominale il documento letto dal Sindaco, sottoscritto da 17 Consiglieri che viene accolto con 15 voti a favore, 4 contrari (Di Monte, Trallo, Di Fazio e Quinto) e 7 astensioni espressamente dichiarate dai Consiglieri: Pizzuto, Zotti, Colabene, Mantovano, Patruno, Colasante e Di Giacomo. Risultano assenti i Consiglieri: Cecca, D’Ambra Paolo, Di Nunno, Basile e Merafina.

Quindi, il Consiglio Comunale a maggioranza di voti e, precisamente con 17 voti contrari, 8 a favore (Buono, Patruno, Colasante, Di Giacomo, Di Monte, Trallo, Di Fazio e Quinto) ed 1 astensione espressamente dichiarata dal Presidente – Pizzuto. Risultano assenti i Consiglieri: Cecca, D’Ambra Paolo, Di Nunno, Basile e Merafina, **ha approvato il seguente documento:**

“Premesso che è fermo intendimento di questa Amministrazione nonché precipuo interesse generale tentare di delocalizzare le attività esistenti nell’attuale zona industriale di via Cerignola, nel perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e tutela dell’ambiente, valorizzazione del patrimonio archeologico, nonché, salvaguardia e tutela delle aziende operanti nel territorio comunale con i propri addetti occupati.

La medesima volontà questo Consiglio Comunale l’ha ribadita nell’approvare il DPP che ha posto le basi per la redazione del nuovo PUG.

Nel caso specifico la possibilità di delocalizzare, naturalmente in un percorso che va condiviso, programmato e definito, sia la ditta SOLE, che opera la trasformazione dei derivati dell'olio, sia la ditta SOLVIC, che opera il trattamento dei rifiuti liquidi speciali, sia ancora il depuratore cittadino con il parziale riutilizzo delle acque depurate nell'agricoltura, è fortemente voluta da questa Amministrazione come obiettivo primario da perseguire.

Naturalmente la delocalizzazione di tali aziende potrà avvenire a costi elevati per la collettività, oppure, incentivando e ponendo le condizioni affinché siano le stesse aziende a dover chiedere tale delocalizzazione con l'obiettivo di razionalizzare i propri cicli produttivi, ottimizzare la produzione, riducendo i costi di gestione rispondendo così a logiche di mercato oggettive.

La proposta che la SOLVIC oggi presenta a questa Amministrazione e sulla quale è doveroso che il Consiglio Comunale si esprima è nell'ottica di questa definizione.

L'impianto in questione è un impianto che produce energia elettrica e termica alimentato da biomasse, in particolar modo da sansi esauste già dichiarate fonti rinnovabili.

La realizzazione di tale impianto è nell'ottica di razionalizzazione dei processi produttivi della stessa azienda proponente, già esistente e operante, nonché funzionale al sansificio SOLE.

E' per tali prospettive che il Consiglio Comunale è invitato oggi formalmente ad esprimersi con l'auspicata necessità che la volontà emerga, ferma e chiara, in maniera da poter essere sostenuta presso le sedi autorizzative, specificatamente in ordine alla volontà di:

- 1) Delocalizzare le aziende di via Cerignola operanti nei settori di trattamento reflui e lavorazione sottoprodotti agricoli;
- 2) Valutare la proposta formulata dalla ditta SOLVIC, unitamente alla delocalizzazione delle aziende operanti nella zona industriale di via Cerignola, non perdendo di vista l'obiettivo primario da perseguire ottenendo con ogni mezzo lo scopo di ridurre l'impatto ambientale, in primis, della zona industriale esistente in adiacenza dell'abitato e producendo un sensibile miglioramento globale delle condizioni ambientali dell'intero territorio comunale rispetto alla situazione "ex ante";
- 3) Individuare, eventualmente in alternativa alla zona proposta, la zona tra quelle già tipizzate (zone D), ovvero di nuova individuazione, deputata all'insediamento di tali impianti.".